

DOPO LE ULTIME PIOGGE, ACCELERANO GLI INTERVENTI

# Zanzare, lotta all'invasione: un milione dalla Regione

Via al piano di bonifica in 234 Comuni, di cui ventiquattro nell'Alessandrino  
Nel mirino soprattutto tombini e zone umide dove prolifera la varietà tigre

Daniela Terragni

/ ALESSANDRIA

Il programma di lotta alle zanzare è in ritardo, rispetto all'anno scorso, ma con l'arrivo delle piogge in pieno maggio, l'intervento sarà comunque anticipato rispetto alla tabella di marcia che si stava profilando.

«Per un'azione preventiva – dice l'entomologo Asghar Talbalaghi, responsabile del progetto per 24 Comuni da Alessandria a Ovada - contiamo di essere operativi già dalla prossima settimana. L'altro giorno siamo stati convocati per il rinnovo del contratto, che avverrà la prossima settimana, se anche le ditte incaricate sono già attivate, entreranno subito in azione. Appena le temperature si alzeranno, le zanzare inizieranno a proliferare, favorite dall'umidità accumulata».

L'aspetto positivo è che i Comuni aderenti sono in aumento rispetto al 2018: oltre ad Alessandria, che ospita il Laboratorio ricerche ambientali accanto alla sede dell'Arpa, aderiscono anche Basaluzzo, che è stato primo capofila, Borgoratto Alessandrino, Bosco Marengo, Castellazzo Bormida, Castelnuovo Scrivia, Castelspina, Frascaro, Fresonara, Frugarolo, Gamalero, Montecastello, Ovada, Pasturana, Pietra Marazzi, Predosa, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato, Alluvioni Piovera, Molino dei Torti, Salc, Capriata d'Orba, Tassarolo, Francavilla Bisio. «L'aspetto negativo è che a dettare le regole non sono



Un intervento di bonifica su un tombino nel centro di Acqui Terme

più i tempi biologici, ma quelli amministrativi, quindi bisogna ottimizzare le risorse. I Comuni partecipano in base ai fondi a loro disposizione». La Regione parteciperà con un contributo del 50 per cento, che per i 234 Comuni coin-

**L'esperto: «Importante l'azione preventiva, perché questi insetti sono veicoli di virus»**

volti ammonta a circa un milione di euro. «Il problema delle zanzare è sempre più questione di prevenzione sanitaria dopo la comparsa della febbre Nilo Italia, che l'anno scorso ha registrato circa

40 casi anche in Piemonte», spiega Talbalaghi, iniziatore del progetto nel 1997.

La direzione Sanità individua come soggetto coordinatore del programma l'Istituto Pianta da Legno e Ambiente di Torino, che affida il progetto alessandrino a Talbalaghi. Insieme ad alcuni biologi fa il monitoraggio del territorio e coordina i trattamenti delle ditte incaricate da Ipla.

Si partirà con il trattamento preventivo dei tombini e delle zone urbane umide, dove la zanzara tigre, che trasmette malaria e chikungunya e la zanzara culex, vettore della febbre del Nilo, sopravvivono durante l'inverno.

In assenza di virus sono innocue. «Il nostro compito è

monitorare i luoghi a rischio per limitare la proliferazione a scopo preventivo, inoltre preleviamo materiale da sottoporre alla direzione sanitaria regionale, per verificare o meno la presenza del virus», spiega Talbalaghi.

«Negli ultimi anni – conferma la Regione - il ruolo vettoriale assunto dalle zanzare nella diffusione di patologie umane ed animali è notevolmente aumentato a causa dell'introduzione di zanzare in grado di diffondere malattie virali. I progetti si svolgono in accordo con il Piano nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu del ministero della Salute».—

PER INFORMAZIONI AL CUNTO RISERVATI

139835